

→ **La Corte dei Conti** tira le somme: risultato negativo e pratica da non ripetere

→ **Oggi il Consiglio dei ministri** ma non c'è traccia di crisi: tutto rinviato al 26 novembre

# Con i condoni di Tremonti resta un buco di 5,2 miliardi

Il ministro, giudicato dal *Financial Times* tra i peggiori d'Europa, bocciato per gli esiti della politica fiscale avviata con la Finanziaria 2003. Oggi il consiglio dei ministri, ma niente sulla crisi.

**ORESTE PIVETTA**

MILANO  
opivetta@unita.it

Si discuterà di riciclaggio delle pile e delle batterie, ma non di misure anticrisi nel consiglio dei ministri oggi convocato, che rimanda le scelte che contano a mercoledì prossimo, come ha annunciato Berlusconi, dopo una giornata nera per il suo ministro economico, Giulio Tremonti, che viene bocciato dal *Financial Times* (solo quindicesimo nella classifica di merito del quotidiano economico tra ministri delle finanze europei, guidata dal finlandese Kaitanen e dal tedesco Steinbrueck) e che vara il suo progetto risparmio, tagliando i telefonini di servizio, mentre la Corte dei conti gli manda a dire che il suo piano condoni, quello introdotto dalla finanziaria 2003, è stato un fallimento, iniziativa poco lodevole dal punto di vista della ragioneria e della morale.

Quella raffica di condoni fiscali, contestata dall'allora minoranza di centrosinistra, non ha proprio dato i frutti sperati: mancano all'appello 5,2 miliardi, mai versati, rispetto ai 26 miliardi che sarebbero dovuti affluire nelle casse dell'erario in base alle dichiarazioni di condono presentate: c'è chi "confessa", ma c'è chi continua a non pagare. L'accertamento è una cosa, l'incasso un'altra. Si può fare il confronto: con la lotta antievasione di Prodi si riuscì in due anni a recuperare diciotto miliardi. Peraltro, si chiedeva Stefano Fassina, consigliere economico del governo ombra, quanti evasori ha indotto a "peccare" la pratica condonista di Tremonti? Si è fatta la somma: 6 miliardi di Iva evasa dal ritorno di Tremonti in via XX



Il Ministro delle Finanze Giulio Tremonti a Trieste in occasione del vertice bilaterale italo-tedesco

## FEDERALISMO

### Bankitalia: va bene ma riduca la pressione fiscale

La riforma federalista va bene. Si garantisca però quanto previsto anche dal testo e più volte ribadito dallo stesso governo: a un calo delle spese corrisponda un calo della pressione fiscale.

È in sintesi il giudizio espresso dal vice direttore generale della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ascoltato in Senato sulla riforma Calderoli. Secondo Visco «la riforma dell'assetto finanziario degli enti decentrati può determinare una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche se resta orientata all'equilibrio dei conti pubblici» ed «è importante che i decreti attuativi assicurino che la riduzione delle spese si traduca in una diminuzione della pressione fiscale».

Settembre. Problema che ha ben presente chi ha diretto l'indagine, il magistrato Giuseppe Mazzillo, che infatti ha inviato con i numeri anche alcune raccomandazioni: la prima è quella di confermare la rinuncia ai condoni tributari, seguita dall'impegno a

### Legacoop Dagli ammortizzatori sociali ai bond Ue: un piano anticrisi

recuperare i 5,2 miliardi e da quello di destinare una quota del gettito recuperato dall'evasione come «bonus» per rimborsare i contribuenti che sono stati sottoposti a controllo, hanno subito per questo dei costi, risultando in regola.

Forte di queste bocciature, Tremonti ha lanciato il suo appello al risparmio, rivolgendosi alla pubblica

amministrazione: meno cellulari dunque, meno pubblicazioni varie, meno consulenti, risparmiare su gasolio e elettricità per gli uffici, tagliare le auto di servizio e infine, per i contratti, nessun aumento oltre il 3,2 per cento.

Di fronte all'evanescenza del ministro, è stata la Legacoop a farsi avanti con sette proposte: ammortizzatori sociali; affrontare il problema dei ritardi di pagamento delle p.a. e posticipare il versamento Iva al momento dell'incasso; ridurre l'Irap sul lavoro; detassare la tredicesima; regolarità nella competizione; reti infrastrutturali; aggiornare i vincoli di Maastricht; bond per gli investimenti garantiti dall'Unione europea. ♦

IL LINK

AGGIORNAMENTI SUI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO  
www.unita.it